

## **ABUSI SU DISABILE ORFANA, DUE ARRESTATI A MOTTA VISCONTI, NEL PAVESE**

### **Marito e moglie l'avevano in cura dopo la morte del padre. Accusati di violenza sessuale e maltrattamenti**

MOTTA VISCONTI (PAVIA) - Violenza sessuale e maltrattamenti su una donna di 45 anni disabile e orfana. Con queste accuse è scattato l'altro ieri a Motta Visconti l'arresto per una coppia di badanti, marito e moglie di 50 anni. Le indagini sono ancora in corso, e per questo sulla vicenda sono trapelati pochi dettagli. Si sa, però, che a segnalare e seguire il caso è stato il sindaco del paese, Laura Cazzola, che era stata nominata tutore della disabile dopo la scomparsa dell'anziano padre, morto lo scorso giugno. Rimasta sola, la donna di 45 anni sarebbe stata accudita dalla coppia di badanti. Lui di Motta, lei di origine ceca ma da tempo in Italia. I due si sarebbero offerti di aiutare la donna a superare le difficoltà della vita di tutti i giorni. Si erano già presi cura del padre, fino alla sua morte, e volevano continuare a farlo con la figlia. Le relazioni intrecciate da marito e moglie all'interno della famiglia sono però ancora tutte da approfondire.

Fatto sta che, secondo l'accusa, le cure dei due si sarebbero trasformate in poco tempo in violenze. Ci sarebbero stati abusi, al posto di carezze. Botte, invece di gesti di affetto. Sarebbero stati i lividi sul corpo ad allarmare gli assistenti sociali del Comune. Ma anche alcune parole della stessa donna. Che, nonostante il grave ritardo mentale di cui soffre, avrebbe raccontato quello che le stava accadendo. Di come marito e moglie la insultassero e la trattassero male. Dei rimproveri e delle botte che prendeva. Violenze fisiche e psicologiche, ma non solo. La vittima avrebbe anche raccontato degli atti sessuali a cui l'uomo la costringeva, quando erano da soli. Uno sfogo che gli assistenti sociali hanno dovuto depurare dalle incertezze, dai timori e dal senso di vergogna. Della confessione è stato subito avvisato il sindaco ed è cominciato, i primi di agosto, l'iter della denuncia e delle indagini. La vittima è stata visitata da medici e psicologi, che avrebbero riscontrato sul corpo e nella psiche i segni delle violenze. In soli dieci giorni i poliziotti dell'ufficio minori della questura, con la responsabile Roberta Brera, hanno dato il via agli arresti. I provvedimenti sono stati chiesti dal magistrato della procura Paolo Mazza e firmate dal gip, che ha ritenuto che ci fossero tutti i presupposti per eseguirli. Ora i due indagati sono in attesa dell'interrogatorio di garanzia, che dovrebbe svolgersi entro le prossime ore.

In paese la notizia, ieri pomeriggio, non si era ancora diffusa. «Non sappiamo degli arresti, ma conosciamo la situazione di quella donna - dicono alcuni pensionati davanti al bar del centro di Motta Visconti, a pochi passi dalla chiesa e dall'abitazione in cui avrebbero avuto luogo le violenze -. Quella povera figlia era sempre in giro con loro due. Spesso la vedevamo stare dietro di loro, che non riusciva neppure a tenere il passo. Che ci fosse qualcosa che non andava lo avevamo già sospettato, ma non pensavamo che fossero arrivati a tanto». Nessuno parla con nome e cognome. E c'è anche chi, pur abitando nello stesso cortile della vittima, dice di non «sapere niente». La vicenda è troppo delicata per esporsi. «Sappiamo solo che ora l'hanno portata ad Abbiategrasso, in un istituto - si limita a dire un negoziante -. Che era poi l'intenzione del padre. Quando si affrontava la situazione con lui, rispondeva che aveva sistemato le cose e che quando lui non ci sarebbe stato più non c'era nulla di che preoccuparsi, perché sua figlia sarebbe stata bene lo stesso. Quel povero uomo è morto all'improvviso. Ora veniamo a sapere che i due sono stati arrestati». Il sindaco del paese non vuole rilasciare nessun commento: «Vista la delicatezza della vicenda, non mi sembra il caso di parlarne». Ma su questo dramma la comunità continua a interrogarsi. (Maria Fiore - La Provincia pavese)

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))